

1 . LA CONGIUNTURA ITALIANA

1.1 Il confronto internazionale

Nel corso dei primi mesi del 2000 l'economia italiana ed europea hanno consolidato dinamiche positive di crescita, come dimostra l'andamento del Pil (tabella 1). All'interno di uno scenario sostanzialmente positivo pesano negativamente le recenti dinamiche del prezzo delle materie prime, soprattutto del petrolio, che, se protrate nel tempo, potrebbero determinare anche una inversione di tendenza.

1.2 La crescita in Italia

Non vi è dubbio che la crescita complessiva del Pil (pari al 2,6%) possa essere stata influenzata dalla forte dinamica di quello statunitense e dalla svalutazione relativa dell'euro, che hanno prodotto un incremento delle esportazioni del 9,5%. Tuttavia l'aumento dei consumi finali nazionali (pari all'1,9%), e in particolare della spesa delle famiglie (2,1%), fanno ritenere che vi siano forti componenti di natura interna nella crescita del Pil. L'attuale fase positiva viene confermata dalla forte crescita degli investimenti fissi lordi (7,3%). Si ricorda infatti come gli investimenti vengano di regola effettuati nella prospettiva di maggiori vendite future e pertanto un tasso di variazione degli investimenti così elevato testimonia come le imprese non considerino congiunturale la crescita.

Il miglioramento complessivo per l'Italia nel 2000 è confermato per l'industria dai dati dell'Istituto di studi e analisi economica

(Isae). Nell'indagine congiunturale relativa al mese di agosto l'Isae rileva che le imprese valutano positivamente l'andamento della produzione e degli ordinativi mentre vi sono indicazioni di tendenza al rialzo dei prezzi.

Anche per quanto concerne l'industria metalmeccanica i risultati dell'Indagine congiunturale Federmeccanica, relativi al primo semestre 2000, mostrano un diffuso aumento dei volumi prodotti e una crescita del grado di fiducia delle imprese per i trimestri successivi, sia in termini di produzione che di occupazione. In particolare tale Indagine sottolinea come «l'atteso proseguimento della fase espansiva determinerà, stando alle indicazioni fornite dalle imprese, un significativo miglioramento delle dinamiche occupazionali a sei mesi».

1.3 L'occupazione

I dati sulle forze lavoro confermano la dinamica positiva anche per quanto concerne l'occupazione. L'indagine Istat mostra che dalla rilevazione di ottobre 1995 l'occupazione complessiva è in crescita con un'accelerazione dal gennaio 1998: nell'ultimo biennio l'occupazione è cresciuta con ritmi superiori all'1% annuo. A luglio 2000 il tasso di disoccupazione raggiunge il livello del 10,1%, valore comparabile con quelli registrati nel corso del 1993 (figura 1). L'andamento dell'occupazione dell'industria in senso stretto è differente in quanto mostra una sostanziale

1. La congiuntura italiana

tenuta nel periodo 1995-99, soprattutto grazie all'eccellente *performance* del 1998 (tabella 2).

1.4 I prezzi

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi negli ultimi mesi si registra un nuovo aumento, dopo un periodo di contenimento degli stessi, non tanto dovuto alla ripresa produttiva interna, quanto piuttosto alla dinamica dei prezzi dei beni d'importazione – soprattutto le materie prime e in particolare i prodotti petroliferi – che si riflette innanzitutto sui prezzi alla produzione. La crescita dei prezzi dei beni d'importazione dipende anche in misura rilevante dalla svalutazione dell'euro rispetto al dollaro. All'inizio del 1999 l'euro valeva 1,12 dollari, attualmente la sua quotazione è scesa attorno a 0,87 dollari (con una svalutazione di circa il 25%). Dal momento che le materie prime sono importate ed acquistate sul mercato internazionale in dollari ne consegue che la svalutazione rispetto al dollaro ha fatto crescere il prezzo delle materie prime. Ad esempio, nel 1999 il costo del petrolio è aumentato del 38,7% (Banca d'Italia), costo che continua ad aumentare anche nei primi mesi del 2000. Secondo i dati dell'Istituto per il commercio estero (Ice), nel primo trimestre 2000, i prezzi delle materie prime espressi in lire sono aumentati del 79,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno preceden-

te (del 62,5% qualora si considerino i prezzi espressi in dollari).

Pertanto l'inflazione attuale non appare riconducibile a dinamiche salariali sostenute ma dipende in larga parte da variabili di costo esterne al sistema nazionale. Tale situazione è riconosciuta anche dalla Banca d'Italia che, nella propria Relazione annuale del 31 maggio 2000, ha affermato: «La moderazione salariale ha contribuito a mantenere sotto controllo l'inflazione di origine interna. Nel settore industriale, al netto delle costruzioni, gli incrementi dei redditi nominali da lavoro pro capite sono scesi dal 9% circa del biennio 1990-91 al 2% circa nel biennio 1998-99, valore che non si discosta da quello dei principali paesi dell'area dell'euro».

1.5 La competitività

La svalutazione dell'euro, oltre a determinare una crescita dei prezzi al consumo, ha inciso positivamente sulla competitività di tutti i paesi europei¹.

Un incremento del tasso di cambio reale – indicatore utilizzato per misurare la competitività internazionale – può essere interpretato alternativamente come un miglioramento delle ragioni di scambio² di un paese o come un peggioramento del proprio livello di competitività. Ad esempio un aumento dei prezzi delle esportazioni rispetto a quello delle importazioni si tra-

¹Per misurare la competitività internazionale si fa in genere ricorso a indicatori di tasso di cambio reale, calcolati partendo dal tasso di cambio nominale che viene corretto per un indice di prezzo o di costo. I più comuni indici utilizzati al riguardo sono l'indice dei prezzi all'esportazione e il costo del lavoro per unità di prodotto (Clup). Un aumento del tasso di cambio reale comporta che il prezzo delle esportazioni di un paese cresca più di quello delle importazioni oppure che il Clup cresca più che altrove, a seconda di quale dei due indici considerati si prende a riferimento.

²Si ricorda che le «ragioni di scambio» o «prezzi relativi delle importazioni» indicano il rapporto tra i prezzi delle importazioni e i prezzi interni (o prezzi delle esportazioni) entrambi misurati nella stessa valuta e sono date dal rapporto seguente:

$$eP^*/P$$

dove:

e = tasso di cambio nominale;

P* = prezzo dei beni prodotti all'estero espresso in valuta estera;

P = prezzo dei beni interni espresso in lire.

Pertanto il numeratore del rapporto eP* indica il prezzo dei beni esteri espresso in lire (prezzo delle importazioni in lire) e un aumento del prezzo delle esportazioni si traduce in un miglioramento delle ragioni di scambio.

1. La congiuntura italiana

duce in un miglioramento delle ragioni di scambio, in quanto con la stessa quantità di valuta nazionale si possono acquistare più beni esteri, e nello stesso tempo la riduzione del prezzo relativo delle importazioni, rendendo i beni prodotti all'interno relativamente più cari, conduce a una riduzione della competitività.

Nella tabella 3 sono riportati gli indici di competitività per alcuni paesi, dalla quale si evince che sono fortemente influenzati dall'andamento del tasso di cambio nominale³.

1.6 Il commercio estero

Ulteriori importanti riflessi della svalutazione dell'euro e dell'aumento del prezzo delle materie prime si hanno sulla bilancia commerciale. Nel periodo gennaio-luglio 2000 l'attivo commerciale dell'Italia si riduce sensibilmente rispetto allo stesso periodo del 1999, passando da 18.081 a 3.410 miliardi di lire. Ciò è dovuto esclusivamente all'aumento del deficit energetico che nei primi sette mesi dell'anno è risultato superiore a 27 mila miliardi contro gli oltre 12 mila del 1999. Tale circostanza ha più che compensato l'aumento delle esportazioni conseguenti alla svalutazione della lira.

Anche il settore metalmeccanico mostra complessivamente un saldo commerciale positivo, pari nell'ultimo anno a circa 16 mila miliardi di lire (tabella 4). Tale valore si mostra peraltro in diminuzione negli ultimi anni, come effetto anche del peggioramento delle ragioni di scambio.

1.7 Le previsioni per gli anni 2000 e 2001

La tabella 5 mostra, con riferimento ad alcuni dei principali indicatori economici, le previ-

sioni (espresse in variazioni percentuali sull'anno precedente) per l'anno in corso e per il 2001 effettuate da undici centri di ricerca. Tutti gli istituti stimano una crescita del Pil per il 2000 sensibilmente superiore a quella registrata negli ultimi anni, con un'oscillazione che va da un minimo del 2,4% di Standard & Poor's (S.&P.) a un massimo del 3% dell'Istituto di ricerca sociale (Irs). Le differenze nelle previsioni appaiono derivare essenzialmente dalla data in cui sono state effettuate le stime. Infatti le stime successive sembrano correggere al rialzo quelle precedenti; in tale direzione si consideri che l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) nel prossimo numero dell'«Economic Outlook» presenterà una stima del tasso di crescita del Pil del 3,1%, ancora superiore a quelle presenti nelle stime esaminate. Le previsioni positive per il Pil sembrano confermate anche per il 2001. Secondo tutti i centri di ricerca la produzione industriale dovrebbe registrare *performance* ancora migliori rispetto al Pil (3,5-4%). Con riferimento all'occupazione le previsioni di crescita per il 2000 sono attestate attorno al livello dell'1%, a eccezione di quella dell'Ocse pari all'1,6%. Anche con riferimento all'evoluzione dei prezzi vi è una sostanziale omogeneità nel considerare tale variabile essenzialmente sotto controllo, anche se per il 2000 sono previsti tassi di crescita dei prezzi superiori a quelli registrati nel 1999, oscillanti da un minimo dell'1,6% dell'Ocse a un massimo del 2,5% di Prometeia, come effetto però delle tensioni inflazionistiche di origine esterna.

Pertanto anche le previsioni di tutti gli istituti

³Il differente andamento fra il tasso di cambio reale basato sull'indice dei prezzi all'esportazione e quello basato sul Clup, riportato nella tabella 3, dipende dal fatto che le imprese hanno una maggiore discrezionalità nello stabilire il prezzo finale dei prodotti. Ad esempio, a fronte di una svalutazione della lira, le imprese possono scegliere di mantenere i prezzi in lire invariati al fine di aumentare le proprie vendite all'estero, ovvero aumentare i prezzi in lire per migliorare i propri margini. Il Clup al contrario risente meno delle oscillazioni della lira dal momento che è determinato in larga parte dalla contrattazione.

titoletto

di ricerca sembrano indicare aspettative positive per il prossimo futuro.

2 . L ' I N D U S T R I A M E T A L M E C C A N I C A

2.1 Il valore aggiunto

Il settore metalmeccanico risulta il principale settore produttivo nell'ambito dell'industria manifatturiera: la quota del valore aggiunto⁴ sul totale dell'economia risulta pari nel 1999, secondo i dati di Contabilità nazionale, al 40,6%. All'inizio del decennio tale quota era pari al 42,3% (tabella 6). La contrazione della quota relativa è legata sia alla ridotta dinamica del valore aggiunto in termini reali⁵ (tabella 7), sia di quella dei prezzi relativi⁶ (tabella 8).

Secondo la tabella 6, nel decennio 1990-99, il valore aggiunto dell'industria metalmeccanica a prezzi correnti cresce del 27,8%. Tale dato risulta inferiore a quello delle altre industrie manifatturiere (37%) e dell'intera economia (50,7%). Qualora si consideri il valore aggiunto in termini reali, si osserva che l'evoluzione dell'industria metalmeccanica (in volume) non è così diversa da quella delle altre industrie del manifatturiero e dell'intera economia. Il settore metalmeccanico registra infatti una crescita del 9,8%, a fronte rispettivamente del 13,4% e del 12,7%. Pertanto, la minore crescita del valore aggiunto a prezzi correnti è da attribuire in buona parte alla diversa dinamica dei prezzi relativi, come mostra la tabella 8. I prez-

zi del settore metalmeccanico sono cresciuti nel decennio del 21,5%, valore sensibilmente inferiore a quello registrato per le altre industrie manifatturiere (30,6%). Il tasso di crescita dei prezzi del comparto metalmeccanico risulta addirittura la metà di quella del Pil (42,7%). Si noti inoltre che negli ultimi tre anni il comparto metalmeccanico ha sperimentato una crescita dei prezzi complessiva pari al 2%, segno evidente della crescente concorrenza internazionale nel settore e dell'impossibilità di ricorrere a svalutazioni per compensare la perdita di competitività.

L'evoluzione dell'industria metalmeccanica nel decennio può essere esaminata attraverso una suddivisione in tre periodi. Nel primo (1990-93) il livello del valore aggiunto a prezzi correnti rimane sostanzialmente stabile, anche se nel 1993 si registra rispetto all'anno precedente una flessione del 2,4%, connessa anche alla forte stretta economica successiva all'uscita dell'Italia dal Sistema monetario europeo (Sme). Nel periodo successivo (1994-97), e soprattutto nei primi due anni, si registra una forte crescita dell'attività metalmeccanica che cresce in quattro anni, a lire correnti, di oltre il 30%. Infine, negli ultimi due anni

⁴Si fa riferimento alla grandezza definita, in termini di Contabilità nazionale, «Valore aggiunto al costo dei fattori a lire correnti». Per la definizione di valore aggiunto al costo dei fattori si rinvia a quanto riportato nel Glossario; mentre «a lire correnti» significa considerare il valore aggiunto in termini di potere di acquisto attuale della moneta.

⁵Ovvero la crescita del prodotto in volume, senza tener conto delle variazioni legate alla dinamica dei prezzi.

⁶L'evoluzione dei prezzi relativi è misurata da quell'indicatore che viene definito «Deflatore implicito dei prezzi» per la cui definizione si rimanda al Glossario.

2. L'industria metalmeccanica

(1998-99), specie a causa del contenimento dei prezzi, si registra una contrazione del valore aggiunto pari all'1,4%.

Per gli altri comparti del manifatturiero e per l'intera economia non si è mai, al contrario, registrata una contrazione del valore aggiunto a lire correnti. L'intera economia italiana sperimenta la crescita più modesta del decennio nel 1998, ovvero in corrispondenza del raggiungimento degli obiettivi di carattere fiscale e monetario per l'entrata nel sistema dell'euro. In quell'anno, come ricordato, l'industria metalmeccanica realizza, per la seconda volta nel decennio, una contrazione del valore aggiunto a lire correnti.

Le dinamiche dell'intero settore metalmeccanico risentono fortemente delle *performance* del comparto dei mezzi di trasporto⁷, comparto che mostra nel decennio una crescita in termini monetari solo del 18,2%, dopo aver registrato nel primo triennio una contrazione del 20%. In realtà in termini reali il comparto dei mezzi di trasporto ha registrato una contrazione della produzione di oltre il 10% (solo nel primo triennio di circa il 30%), contrazione che è stata compensata soltanto da un'accentuata dinamica dei prezzi.

2.2 L'occupazione

Con riferimento all'occupazione si osserva che, sempre utilizzando i dati della Contabilità nazionale⁸, il settore metalmeccanico assorbe nel 1999 il 40,1% delle unità di lavoro totali (dipendenti e autonomi) del manifatturiero e l'8,8% di

quelle dell'intera economia (tabella 9).

In un decennio caratterizzato da una contrazione complessiva delle unità di lavoro pari a 1,2% – come risultante di un forte calo occupazionale nei primi anni Novanta e di una ripresa successiva non sufficiente a compensare le perdite subite – il settore metalmeccanico registra una consistente riduzione dell'occupazione (-7,6%), superiore anche a quella delle altre industrie manifatturiere (-7,2%).

Tutti i comparti del settore metalmeccanico mostrano nel decennio andamenti negativi dell'occupazione; tra questi il comparto che registra la dinamica peggiore è quello dei mezzi di trasporto (-19,7%) con un calo di 70 mila unità mentre il comparto con la migliore *performance* relativa è quello delle macchine e apparecchi meccanici (-2,3%).

L'andamento negativo dell'occupazione nel settore metalmeccanico è dovuto alla forte flessione registrata nei primi tre anni del decennio (1991-93), soprattutto nel 1993 (-5,9%), non compensata dalla ripresa nel quinquennio successivo (1994-98), e a un nuovo calo, seppur lieve, nel 1999 (-0,4%).

Il settore metalmeccanico presenta, in media, un'incidenza maggiore dell'occupazione dipendente su quella totale rispetto sia alle altre industrie manifatturiere che all'intera economia (tabelle 9 e 10): l'87% contro rispettivamente il 78,9% e il 69,9%. Nel comparto dei mezzi di trasporto l'occupazione dipendente arriva a rappresentare il 96,6% del totale.

Considerando la sola occupazione dipendente

⁷Si ricorda che nell'ambito del settore metalmeccanico la Contabilità nazionale fornisce informazioni anche riguardo a quattro comparti (per ogni comparto viene indicato il peso in termini di valore aggiunto sull'intero settore metalmeccanico):

a) produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo (33,8%);

b) fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione (27,9%);

c) fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche (23,1%);

d) fabbricazione di mezzi di trasporto (15,2%).

⁸Si ricorda che il sistema di Contabilità nazionale nel misurare il contenuto di lavoro necessario per realizzare un determinato prodotto fa riferimento non al numero di occupati ma a una grandezza denominata «Unità di lavoro» riconducendo le singole posizioni lavorative a occupati a tempo pieno (ad esempio, due occupazioni a metà tempo corrispondono a un'unità standard di lavoro). Per maggiori dettagli si rinvia al Glossario.

2. L'industria metalmeccanica

il peso del metalmeccanico sul totale generale è pari al 10,9%, valore sensibilmente superiore a quello registrato con riferimento alle unità di lavoro totali (8,8%).

2.3 La produttività

In termini di Contabilità nazionale la produttività viene misurata dal rapporto tra il valore aggiunto a prezzi costanti e le unità di lavoro⁹. La tabella 11 mostra che la produttività del settore metalmeccanico cresce nel decennio del 18,8%, valore inferiore a quello delle altre industrie manifatturiere (22,2%) ma molto superiore a quello dell'intera economia (14,1%).

Nell'ambito del settore metalmeccanico i comparti che registrano la maggior crescita della produttività reale sono quelli relativi alle macchine elettriche (27,5%) e alle produzioni di metallo (24%); mentre risultati nettamente inferiori si registrano per i comparti dei mezzi di trasporto (11,8%) e delle macchine e apparecchi meccanici (10,4%).

Per comprendere meglio tali andamenti, occorre ricordare che, come mostra la figura 2, la produttività risulta fortemente influenzata dall'andamento della produzione (valore aggiunto). Infatti dal momento che la produttività viene calcolata come rapporto tra valore aggiunto e occupazione e quest'ultimo valore risulta più stabile nel tempo rispetto a quello della produzione, il tasso di crescita della produttività segue necessariamente il tasso di crescita della produzione.

2.4 Il costo del lavoro

Considerato che, nel settore metalmeccanico, il costo del lavoro¹⁰ complessivamente soste-

nuto per i dipendenti ammonta nel 1999 a 105 mila miliardi di lire, risulta che il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente, variabile indubbiamente di maggior rilievo, è pari a 59,4 milioni di lire (tabella 12). Tale valore risulta superiore sia a quello delle altre industrie manifatturiere (52 milioni di lire) che all'intera economia (53,9 milioni di lire). L'evoluzione nel decennio mostra che la dinamica del costo del lavoro nel settore metalmeccanico (46,3%) è stata lievemente inferiore a quella delle altre industrie manifatturiere ma di tre punti superiore a quella dell'intera economia. La maggior crescita del settore metalmeccanico rispetto all'intera economia deriva interamente dalle dinamiche del primo triennio (1990-93). Infatti a partire dal 1994 il metalmeccanico ha registrato, in media, dinamiche più contenute rispetto agli altri settori. Nonostante le dinamiche contenute del costo del lavoro registrate nel settore metalmeccanico la quota del reddito da lavoro¹¹ si mostra dal 1995 in crescita, raggiungendo nel 1999 il valore del 75%, valore analogo a quello registrato all'inizio del decennio (tabella 13). Tale crescita, così come riconosciuto anche dalla Banca d'Italia (cfr. paragrafo 1.5), non può essere imputata a una dinamica sostenuta del costo del lavoro, ma piuttosto a una serie di inefficienze che caratterizzano il contesto produttivo italiano, che fanno sì che le imprese siano particolarmente vulnerabili alla crescente concorrenza internazionale. In tale contesto l'unico strumento a disposizione diventa il contenimento dei prezzi e quindi la riduzione dei margini di profitto. La moderazione salariale che ha caratterizzato gli anni recenti ha contribuito pertanto in modo notevole al man-

⁹Per maggiori dettagli si rinvia al Glossario.

¹⁰Tale grandezza viene definita dalla Contabilità nazionale come reddito da lavoro dipendente.

¹¹Per le modalità di calcolo della quota del reddito da lavoro sul valore aggiunto si rinvia al Glossario.

2. L'industria metalmeccanica

tenimento della posizione competitiva delle imprese.

Il costo del lavoro per unità di prodotto (Clup¹²) mostra una crescita nel decennio per il settore metalmeccanico pari al 23,2%, valore sostanzialmente in linea con quello dell'intera economia. Nell'ultimo triennio, tuttavia, la crescita del Clup per il comparto metalmeccanico è stata pressoché nulla, passando da 0,752 del 1996 a 0,767 del 1999 (tabella 14). Ciò testimonia ulteriormente come gli anni recenti siano stati caratterizzati da una forte moderazione salariale e pertanto come non possa essere addebitata alla contrattazione la riduzione dei margini di profitto delle imprese.

2.5 Le retribuzioni e il cuneo fiscale

Le retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente mostrano nel decennio un tasso di crescita nel settore metalmeccanico del 51,4% (tabella 15), lievemente superiore a quello registrato per il costo del lavoro. Tale differenza dipende in larga parte dalle modifiche del quadro normativo che, introducendo a partire dal 1998 l'Irap, ha spostato parte della contribuzione sul lavoro dipendente alle imposte sul reddito di impresa. Pertanto, per confrontare le dinamiche dei redditi da lavoro e delle retribuzioni lorde occorre tener conto della discontinuità della serie introdotta nel 1998.

Per quanto concerne il confronto con gli altri settori si rileva che le retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente nel metalmeccanico sono cresciute a un tasso lievemente inferiore rispetto al complesso dell'industria manifatturiera (52,7%), ma superiore all'intera economia (45,9%).

Per la stima della retribuzione netta per unità

di lavoro dipendente relativa al 1999 si è partiti dalla retribuzione lorda media stimata dall'Istat (41,284 milioni di lire) dalla quale sono stati detratti i contributi sociali a carico del lavoratore e le imposte (Irpef e addizionale regionale, al netto delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente). In pratica si è considerato un lavoratore che non ha familiari a carico, non usufruisce di ulteriori detrazioni fiscali e non è iscritto a un fondo pensione. Quanto detto è sintetizzato nella tabella 16, dalla quale risulta che posto uguale a 100 il costo sostenuto dal datore di lavoro per unità dipendente il lavoratore percepisce una retribuzione netta inferiore alla metà di tale costo, 48,6. Pertanto nonostante l'introduzione dell'Irap abbia spostato una parte degli oneri dal lavoro al reddito d'impresa permane ancora elevato il cuneo fiscale, con conseguenze negative sul lavoro.

Con riferimento al cuneo fiscale si osserva che il governatore della Banca d'Italia nella relazione del 31 maggio 2000 ha dichiarato quanto segue: «Nel decennio l'incremento delle retribuzioni unitarie lorde dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, è stato del 42%, pressoché uguale a quello dei prezzi al consumo. L'incremento in termini reali è stato sostanzialmente nullo. Si può stimare che, per effetto della maggiore incidenza dell'imposta personale sul reddito, le retribuzioni nette mediamente abbiano perso, nel decennio, il 5% del proprio potere di acquisto».

I dati recentemente diffusi dall'Ocse¹³ confermano che in Italia si è registrata nel corso degli anni Novanta una forte crescita della pressione fiscale e parafiscale che è passata dal 42,1% del 1990 al 46,4% del 1999. Nel decennio si è quindi rilevata una variazione in

¹²Per la definizione del Clup si rimanda al Glossario.

¹³Cfr. «Economic Outlook», giugno 2000.

2. L'industria metalmeccanica

aumento di 4,3 punti percentuali della pressione fiscale corrispondente a un tasso di incremento pari al 10,2%. Con riferimento al periodo 1995-99 è interessante osservare come l'incremento complessivo pari al 3,8% è scomponibile in un aumento pari al 5,6% nel periodo 1995-97 e a una contrazione dell'1,7% nell'ultimo biennio.

2.6 La struttura del costo del lavoro

A partire dai dati di Contabilità nazionale precedentemente descritti, l'Istat ha condotto una rilevazione puntuale sulla struttura del costo del lavoro, limitata al momento al 1997. Il grado di dettaglio disponibile da tale fonte permette di conoscere diverse relazioni strutturali del costo del lavoro e ciò ne giustifica l'attualità e l'analisi effettuata in questa sede. La tabella 17 presenta la composizione del reddito da lavoro dipendente (costo del lavoro) rilevato dalla Contabilità nazionale. In particolare, il costo del lavoro viene scisso nelle due componenti principali: retribuzione lorda e contributi sociali a carico dei datori di lavoro. La prima viene ulteriormente distinta in retribuzione in denaro e in natura; mentre la seconda nelle seguenti voci: contributi obbligatori, contributi volontari, tfr e contributi figurativi. I dati della tabella 17 mostrano come sia per il settore metalmeccanico che per l'intera economia i contributi sociali a carico dei datori di lavoro rappresentano circa il 50% della retribuzione lorda.

La tabella 18 mostra poi come il costo del lavoro per dipendente sia una funzione crescente della classe dimensionale delle imprese, oscillando nel settore metalmeccanico da un valore di 47,4 milioni di lire per i dipendenti delle imprese con 10-19 addetti a un valore di 66,5 milioni per quelli delle imprese

con oltre 500 addetti.

2.7 Gli orari

La rilevazione sulla struttura del costo del lavoro per il 1997 fornisce anche informazioni circa le ore effettive di lavoro prestate dai dipendenti, seppure sottostimate in quanto non distinguono tra lavoratori *full-time* e lavoratori *part-time*. I dati di tale indagine, sintetizzati nelle tabelle 19 e 20, mostrano che gli orari di lavoro risultano più elevati per i dirigenti e sensibilmente inferiori per gli apprendisti. Inoltre, non sembrano emergere, se si esclude la classe dimensionale 250-499 addetti, sensibili differenze negli orari effettivi tra imprese di diverse dimensioni. Nel complesso risulta che il settore metalmeccanico, seppure di poco, presenta in media orari di fatto superiori a quelli dell'industria manifatturiera e a quelli dell'intera economia.

2.8 Gli indicatori del lavoro nella Grande industria

L'indagine Istat sul lavoro nella grande industria consente di ottenere una serie di informazioni dettagliate non desumibili da altre indagini. Pertanto, pur rappresentando solamente dati che si riferiscono a una parte dei lavoratori e delle imprese, si ritiene comunque utile analizzarli in questo contesto. Secondo quanto riportato nella tabella 21 le retribuzioni contrattuali per dipendente¹⁴ sono cresciute nel periodo 1995-luglio 2000 del 13,6%, valore lievemente superiore a quello registrato per l'indice dei prezzi al consumo per lo stesso periodo (13%). Le retribuzioni lorde (tabella 22) sono cresciute nello stesso periodo del 16,4%, mostrando però un'evidente forbice tra, da un lato, dirigenti, impiegati e intermedi, la cui retribuzio-

¹⁴In questo caso, a differenza dell'indagine sulla struttura del costo del lavoro, vengono considerati esclusivamente dipendenti *full-time*. Per la definizione di retribuzione contrattuale per dipendente si rinvia al Glossario.

2. L'industria metalmeccanica

ne è cresciuta in misura sensibile (20,8%) e, dall'altro, operai e apprendisti per i quali la retribuzione lorda è cresciuta meno dell'inflazione (12%).

Per quanto concerne gli orari di fatto si osserva che questi rimangono sostanzialmente invariati nel periodo in esame, mentre le ore di straordinario incidono per circa il 5% sulle

titoletto

ore ordinarie (tabelle 23 e 24).

3. LE PROBLEMATICHE DI NATURA CONTRATTUALE

I punti salienti che caratterizzano ogni contrattazione salariale possono essere sostanzialmente ricondotti ai seguenti:

- recupero rispetto all'inflazione programmata e/o effettiva;
- incrementi salariali ulteriori connessi a una maggiore produttività.

Inoltre, in sede di contrattazione salariale, in una logica di concertazione tripartita, può essere valutata l'opportunità di richiedere eventuali correttivi di origine fiscale per ridurre il cuneo fiscale. D'altra parte obiettivo del sindacato non dovrebbe essere tanto la difesa della retribuzione lorda quanto la tutela di quella netta, ovvero la difesa del reddito realmente disponibile per i lavoratori e per le loro famiglie.

3.1 L'inflazione e l'adeguamento salariale

Con riferimento al primo punto nella fase attuale si pone con tutta evidenza il problema di quale debba essere il tasso di inflazione da considerare per il mantenimento del potere di acquisto delle retribuzioni: se cioè le richieste di incremento salariale debbano essere fondate unicamente sul tasso di inflazione programmato (adeguamento *ex ante*) oppure anche sullo scostamento tra tasso di inflazione effettivo e tasso programmato (adeguamento *ex post*).

A tale proposito occorre infatti osservare come la circostanza che nell'ultimo biennio il tasso di inflazione effettivo si sia collocato a un livello più alto di quello programmato e

alla base del precedente rinnovo contrattuale, abbia comportato una contrazione del potere di acquisto dei salari. L'entità del *gap* tra inflazione effettiva e inflazione programmata con riferimento al biennio 1999-2000 si può indicare, seppur con una certa approssimazione, pari a circa 1,1%. Tale misura si fonda sulla previsione di un tasso effettivo di inflazione, con riferimento al biennio 1999-2000, pari al 4,1% come risultato dell'inflazione media effettiva rilevata a consuntivo per il 1999 pari all'1,7% e di quella stimata per il 2000 pari al 2,4%. Il tasso di inflazione programmato per il biennio (contenuto nel Dpef relativo agli anni 1999-2002) era invece pari al 3%. Per quanto concerne la stima del tasso di inflazione per il 2000 si ricorda che attualmente sono disponibili i dati relativi ai primi tre trimestri. Nel primo trimestre l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività rilevato dall'Istat è pari al 2,4%, mentre nel secondo e nel terzo trimestre è pari al 2,6%; pertanto appare plausibile affermare che, senza significative inversioni di tendenza, il tasso di inflazione medio per il 2000 si attesterà intorno al 2,5%. Pertanto a fronte di una contrazione del potere di acquisto dei salari, a seguito di un'inflazione effettiva superiore a quella programmata, si pone il problema di come recuperare tale perdita e garantire quindi la difesa del reddito di lavoratori.

Nella situazione in esame si rileva che il *gap* stimato tra tasso di inflazione programmato e

3. Le problematiche di natura contrattuale

(3%) ed effettivo (4,1%) nell'ultimo biennio appare largamente attribuibile alle dinamiche dei prezzi delle materie prime, soprattutto del petrolio, e del cambio dell'euro rispetto al dollaro. Si tratta in sostanza di un'inflazione che trae origine da elementi esterni al sistema nazionale e che per tale motivo viene definita «inflazione importata». Secondo la maggior parte degli osservatori tale componente dell'inflazione è responsabile di almeno l'1% dell'andamento complessivo del tasso di inflazione. Con specifico riferimento a una situazione di inflazione importata le strade percorribili sono riconducibili alle seguenti:

- richiedere alle imprese un corrispondente aumento delle retribuzioni lorde scaricando pertanto interamente su queste l'onere del recupero del reddito reale disponibile dei lavoratori;
- far gravare tale onere sulla finanza pubblica attraverso un intervento che preveda una riduzione del prelievo fiscale a carico dei lavoratori;
- prevedere un opportuno mix delle due politiche precedenti.

In sostanza con la prima via l'obiettivo della difesa del potere di acquisto delle retribuzioni si realizza attraverso un incremento delle retribuzioni lorde che, sotto determinate ipotesi, può ingenerare una indesiderata spirale inflazionistica salari-prezzi.

Con la seconda via l'obiettivo si realizza con un incremento del reddito dei lavoratori realmente disponibile attraverso riduzioni fiscali

compensative che consentono un aumento della retribuzione netta, a parità di quella lorda. L'intervento pubblico a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie in tale contesto si inquadrirebbe in una sorta di patto implicito tra Stato e contribuenti stipulato per il raggiungimento dei parametri di Maastricht. Al riguardo si ricorda come tra gli effetti prospettati dall'adesione all'euro, e alla base delle politiche fortemente restrittive degli anni Novanta, vi era la stabilità del tasso di cambio e quindi l'eliminazione dell'inflazione importata. Nella fase attuale, caratterizzata dalla difficoltà di depurare il tasso di inflazione dalla componente importata, l'attenuazione della pressione fiscale costituirebbe per le famiglie una sorta di compensazione del minor potere di acquisto delle retribuzioni legato all'andamento dell'inflazione¹⁵.

3.2 Le modalità di redistribuzione degli incrementi di produttività

Indipendentemente dalle scelte (peraltro ristrette) di recupero salariale sugli andamenti pregressi e futuri dell'inflazione va considerato utile nella prossima contrattazione del secondo biennio il parametro richiamato nel Protocollo del 23 luglio 1993¹⁶ relativo all'andamento del settore. Da esso passa una riaffermazione attrattiva.

Naturalmente la configurazione quantitativa di tale richiesta dovrà tenere conto dell'insieme degli indicatori richiamati in questo lavoro e non potrà avere un rilievo assorbente

¹⁵ Nel contesto attuale, tale questione si potrebbe inserire nel dibattito sulla destinazione del «bonus fiscale» previsto nella Finanziaria.

¹⁶ I punti essenziali sui quali si fonda il Protocollo del 23 luglio 1993 relativamente agli assetti contrattuali sono i seguenti:

- il contratto collettivo nazionale di lavoro (ccnl) ha durata quadriennale per quanto attiene l'aspetto normativo e biennale per gli aspetti retributivi;
- la contrattazione aziendale, che ha durata quadriennale, ha per oggetto materie non regolate dal ccnl e prevede incrementi retributivi fondati sugli aumenti di produttività e di qualità realizzati e, più in generale, sull'andamento economico dell'impresa. In sostanza tale contrattazione deve gestire gli effetti sociali connessi con le trasformazioni aziendali e deve svolgersi secondo le linee guida previste dal ccnl.

titoletto

della materia.

TABELLE E FIGURE

TABELLA 1 - TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE DEL PIL NEL SECONDO TRIMESTRE 2000

Paesi	II trimestre 2000
Francia	3,3
Germania	3,1
Gran Bretagna	3,1
Italia	2,6
Stati Uniti	6,0
Giappone	0,8

FONTE: Istat, Conti economici trimestrali

FIGURA 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE

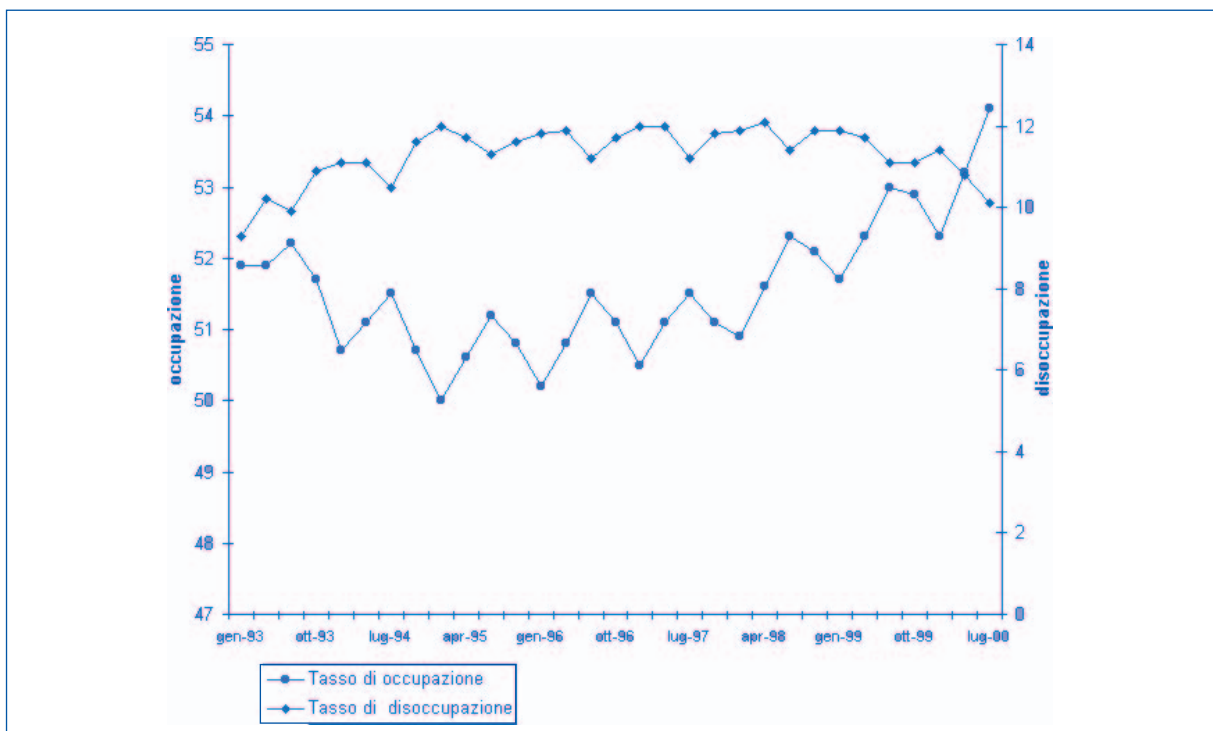


TABELLA 2 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (MIGLIAIA DI UNITÀ)

	Industria in senso stretto	Totale industria	Totale servizi	Totale occupati
1993	5.307	6.995	12.000	20.484
1994	5.238	6.860	11.883	20.154
1995	5.187	6.760	11.933	20.026
1996	5.125	6.693	12.155	20.125
1997	5.096	6.660	12.302	20.207
1998	5.186	6.730	12.504	20.435
1999	5.175	6.750	12.807	20.692
1999				
Gennaio	5.173	6.689	12.611	20.395
Aprile	5.109	6.675	12.825	20.618
Luglio	5.197	6.805	12.923	20.893
Ottobre	5.221	6.832	12.869	20.861
2000				
Gennaio	5.088	6.661	12.872	20.617
Aprile	5.057	6.653	13.182	20.930
Luglio	5.215	6.856	13.328	21.322

FONTE: elaborazioni su dati Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

Tabelle e figure

TABELLA 3 - INDICI DI COMPETITIVITÀ DI PREZZO IN ALCUNI PAESI INDUSTRIALI

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Italia						
Cambio reale basato su:						
valori medi unitari all'esportazione	-1,8	-1,7	12,3	-0,8	2,6	-1,7
costo del lavoro per unità di prodotto (Clup)	-4,9	-8,4	15,0	3,7	4,1	-1,6
Francia						
Cambio reale basato su:						
valori medi unitari all'esportazione	-1,0	1,7	1,4	-1,8	1,1	-3,2
costo del lavoro per unità di prodotto (Clup)	-2,8	0,1	-0,6	-7,1	-0,5	-1,5
Germania						
Cambio reale basato su:						
valori medi unitari all'esportazione	-0,2	4,7	-2,7	-4,4	2,3	-2,7
costo del lavoro per unità di prodotto (Clup)	1,1	8,6	-2,3	-7,7	-2,3	-2,0
Regno Unito						
Cambio reale basato su:						
valori medi unitari all'esportazione	1,1	-3,4	1,3	8,7	0,6	-3,0
costo del lavoro per unità di prodotto (Clup)	2,0	-1,2	2,8	22,2	10,1	-0,2
Spagna						
Cambio reale basato su:						
valori medi unitari all'esportazione	-5,7	-0,9	1,2	-2,4	2,2	-3,3
costo del lavoro per unità di prodotto (Clup)	-6,3	-0,9	3,4	-1,3	3,0	0,2
Stati Uniti						
Cambio reale basato su:						
valori medi unitari all'esportazione	-3,0	-6,1	-1,7	3,0	3,3	-1,8
costo del lavoro per unità di prodotto (Clup)	-3,4	-4,2	3,3	7,3	6,5	-2,0
Giappone						
Cambio reale basato su:						
valori medi unitari all'esportazione	5,3	-0,5	-7,0	-3,2	-2,3	7,7
costo del lavoro per unità di prodotto (Clup)	10,2	-0,2	-18,1	-4,4	-1,5	11,5

FONTE: elaborazioni Istituto per il commercio estero su dati Banca d'Italia, Rapporto commercio estero 1999-2000

Tabelle e figure

**TABELLA 4 - ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE
(VALORI IN MILIARDI DI LIRE)**

	1996	1997	1998	1999	2000*
ESPORTAZIONI					
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	32.751	34.433	35.813	33.217	35.843
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	81.139	85.608	87.654	85.654	89.710
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche	38.138	39.067	41.195	41.024	45.290
Fabbricazione di mezzi di trasporto	40.596	42.019	49.170	48.096	53.372
INDUSTRIA METALMECCANICA	192.624	201.127	213.832	207.991	224.215
TOTALE ECONOMIA	388.885	409.128	426.183	419.124	451.213
IMPORTAZIONI					
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	34.473	39.198	42.321	38.833	44.339
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	25.163	26.363	31.126	33.198	35.420
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche	43.935	49.518	54.733	59.033	65.711
Fabbricazione di mezzi di trasporto	36.767	44.804	52.938	59.535	62.994
INDUSTRIA METALMECCANICA	140.338	159.883	181.118	190.599	208.464
TOTALE ECONOMIA	321.286	357.587	378.783	394.271	337.169
SALDO					
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	-1.722	-4.765	-6.508	-5.616	-8.496
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	55.976	59.245	56.528	52.456	54.290
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche	-5.797	-10.451	-13.538	-18.009	-20.421
Fabbricazione di mezzi di trasporto	3.829	-2.785	-3.768	-11.439	-9.622
INDUSTRIA METALMECCANICA	52.286	41.244	32.714	17.392	15.751
TOTALE ECONOMIA	67.599	51.541	47.400	24.853	114.044
* Il valore medio per il 2000 è calcolato avendo a riferimento gli ultimi quattro trimestri disponibili, ovvero gli ultimi due del 1999 e i primi due del 2000.					

FONTE: elaborazioni su dati Istat, Commercio con l'estero

Tabelle e figure

TABELLA 5 - PREVISIONI PER GLI ANNI 2000 E 2001
(VARIAZIONI PERCENTUALI SULL'ANNO PRECEDENTE)

PREVISIONI PER IL 2000*											
Variabili	Cer	Comit	FMI	S.&P.	Isae	Ocse	Consensus²	CSC	Min. Tesoro	Prometeia	Irs
	aprile	aprile	aprile	aprile	maggio	maggio	giugno	giugno	giugno	giugno	luglio
Pil	2,5	2,5	2,7	2,4	2,6	2,9	2,7	2,7	2,8	2,8	3,0
Importazioni	5,7	6,1	5,5	5,2	6,8	7,1	-	8,4	8,3	7,0	8,2
Consumi famiglie	2,2	2,3	2,3	1,6	1,8	1,5	2,2	2,5	2,2	2,0	2,3
Investimenti	5,3	5,4	4,1	6,0	5,4	5,5	5,8	5,4	5,9	7,7	6,5
Esportazioni	6,0	6,5	5,8	5,1	8,1	10,9	-	7,4	9,2	8,4	9,2
Prod. industriale	-	3,4	-	4,6	-	3,7	3,8	-	-	3,6	-
Occupazione totale	1,0	-	1,1	1,2	1,0	1,6	-	1,1	1,1	0,9	-
Prezzi al consumo ¹	2,1	2,2	2,2	2,4	1,7	1,6	2,3	1,9	2,3	2,5	2,4
Prezzi alla prod.	-	-	-	3,5	-0,2	-	4,3	-	-	4,9	1,5
PREVISIONI PER IL 2001											
Variabili	Cer	Comit	FMI	S.&P.	Isae	Ocse	Consensus²	CSC	Min. Tesoro	Prometeia	Irs
	aprile	aprile	aprile	aprile	maggio	maggio	giugno	giugno	giugno	giugno	luglio
Pil	2,3	2,6	2,8	2,2	2,8	3,1	2,8	2,8	2,9	2,7	3,1
Importazioni	5,2	5,2	6,1	6,2	7,9	7,5	-	7,8	7,2	8,0	9,1
Consumi famiglie	1,8	2,5	2,5	2,4	2,4	2,2	2,6	2,4	2,5	2,0	2,9
Investimenti	4,6	4,2	4,2	3,7	5,7	4,9	5,0	4,8	6,3	8,4	6,5
Esportazioni	5,6	5,3	6,4	5,9	6,3	9,5	-	6,8	6,8	6,3	7,3
Prod. industriale	-	3,1	-	3,2	3,8	3,5	3,6	3,1	-	3,2	-
Occupazione totale	1,2	-	0,8	0,8	1,3	1,3	-	1,1	1,1	0,8	-
Prezzi al consumo ¹	1,4	1,7	1,6	2,0	1,9	2,2	1,8	1,9	1,7	2,2	1,9
Prezzi alla prod.	-	-	-	1,3	1,3	-	1,7	-	-	1,3	1,4
*Previsioni aggiornate al 1° settembre 2000											
⁽¹⁾ Indice generale											
⁽²⁾ Indice dei prezzi delle famiglie di operai e impiegati											

FONTE: Istituto per il Commercio estero

Tabelle e figure

**TABELLA 6 - VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI
A PREZZI CORRENTI**

VALORI ASSOLUTI (in miliardi di lire)										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	41.723	42.062	42.463	42.099	46.303	54.716	55.951	56.451	56.919	54.508
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	33.924	34.860	36.093	36.380	38.297	42.025	44.350	45.553	43.874	44.880
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	29.687	31.187	31.257	29.993	31.304	34.087	35.223	36.073	36.184	37.186
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	20.715	19.672	18.604	16.802	18.873	21.622	22.125	25.269	24.205	24.486
IND. METALMECCANICA	126.049	127.781	128.417	125.274	134.777	152.450	157.649	163.346	161.182	161.060
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	172.021	182.010	189.766	193.710	203.964	220.180	224.631	229.394	232.416	235.590
IND. MANIFATTURIERA	298.070	309.791	318.183	318.984	338.741	372.630	382.280	392.740	393.598	396.650
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	1.264.866	1.370.920	1.447.286	1.477.127	1.553.052	1.669.974	1.781.020	1.840.349	1.851.615	1.906.011

VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1990-99
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	0,8	1,0	-0,9	10,0	18,2	2,3	0,9	0,8	-4,2	30,6
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	2,8	3,5	0,8	5,3	9,7	5,5	2,7	-3,7	2,3	32,3
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	5,1	0,2	-4,0	4,4	8,9	3,3	2,4	0,3	2,8	25,3
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	-5,0	-5,4	-9,7	12,3	14,6	2,3	14,2	-4,2	1,2	18,2
IND. METALMECCANICA	1,4	0,5	-2,4	7,6	13,1	3,4	3,6	-1,3	-0,1	27,8
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	5,8	4,3	2,1	5,3	8,0	2,0	2,1	1,3	1,4	37,0
IND. MANIFATTURIERA	3,9	2,7	0,3	6,2	10,0	2,6	2,7	0,2	0,8	33,1
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	8,4	5,6	2,1	5,1	7,5	6,6	3,3	0,6	2,9	50,7

Sifim: Servizi di intermediazione finanziaria e monetaria

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

**TABELLA 7 - VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI A PREZZI 1995
(PREZZI COSTANTI)**

VALORI ASSOLUTI (in milioni di lire)										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	48.656	48.942	48.958	47.186	51.096	54.716	54.046	56.086	57.630	55.518
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	38.563	38.043	38.130	34.803	36.915	42.025	40.956	40.699	41.208	41.574
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	30.479	31.282	30.911	29.621	31.542	34.087	34.586	35.950	36.287	37.236
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	25.818	23.261	21.236	18.736	20.143	21.622	20.749	23.427	23.244	23.186
IND. METALMECCANICA	143.516	141.528	139.235	130.346	139.696	152.450	150.337	156.162	158.369	157.514
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	202.019	203.753	208.348	205.243	216.118	220.180	216.034	219.813	225.510	229.042
IND. MANIFATTURIERA	345.535	345.281	347.583	335.589	355.814	372.630	366.371	375.975	383.879	386.556
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	1.566.901	1.584.197	1.599.416	1.590.308	1.627.477	1.669.974	1.689.026	1.717.287	1.744.495	1.766.245

VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1990-99
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	0,6	0,0	-3,6	8,3	7,1	-1,2	3,8	2,8	-3,7	14,1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	-1,3	0,2	-8,7	6,1	13,8	-2,5	-0,6	1,3	0,9	7,8
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	2,6	-1,2	-4,2	6,5	8,1	1,5	3,9	0,9	2,6	22,2
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	-9,9	-8,7	-11,8	7,5	7,3	-4,0	12,9	-0,8	-0,2	-10,2
IND. METALMECCANICA	-1,4	-1,6	-6,4	7,2	9,1	-1,4	3,9	1,4	-0,5	9,8
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	0,9	2,3	-1,5	5,3	1,9	-1,9	1,7	2,6	1,6	13,4
IND. MANIFATTURIERA	-0,1	0,7	-3,5	6,0	4,7	-1,7	2,6	2,1	0,7	11,9
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	1,1	1,0	-0,6	2,3	2,6	1,1	1,7	1,6	1,2	12,7

Sifim: Servizi di intermediazione finanziaria e monetaria

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

**TABELLA 8 - DEFLATORE IMPLICITO DEL VALORE AGGIUNTO
(1990 = 100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	100,0	100,4	101,5	105,3	106,2	117,5	121,5	118,3	120,9	120,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	100,0	104,4	107,5	119,2	118,2	114,0	123,1	127,1	126,8	128,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	100,0	102,5	103,8	104,2	102,1	103,1	104,8	103,3	106,8	106,5
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100,0	102,3	106,5	111,7	117,1	124,7	130,9	137,4	136,5	138,1
IND. METALMECCANICA	100,0	102,5	104,7	110,0	110,1	114,3	119,3	119,7	121,3	121,5
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	100,0	106,4	108,8	113,5	115,2	122,6	127,2	127,8	130,3	130,6
IND. MANIFATTURIERA	100,0	104,9	107,2	112,1	113,2	119,5	124,2	124,8	126,9	127,1
PIL	100,0	107,6	112,5	116,9	121,0	127,0	133,7	137,0	140,6	142,7

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

TABELLA 9 - UNITÀ DI LAVORO TOTALI

VALORI ASSOLUTI (in migliaia)										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	816,0	785,4	748,4	711,9	703,7	727,9	745,4	743,7	755,2	751,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	551,3	546,8	532,8	503,2	499,2	519,2	518,6	515,2	531,3	538,6
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	476,4	474,4	457,4	430,4	438,8	448,9	444,5	450,7	461,0	456,5
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	355,4	333,8	306,8	278,2	285,6	291,3	280,5	291,0	292,5	285,4
IND. METALMECCANICA	2.199,1	2.140,4	2.045,4	1.923,7	1.927,3	1.987,3	1.989,0	2.000,6	2.040,0	2.031,5
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	3.263,1	3.225,4	3.130,2	3.044,8	3.044,5	3.036,9	2.980,6	2.968,8	3.035,6	3.028,3
IND. MANIFATTURIERA	5.462,2	5.365,8	5.175,6	4.968,5	4.971,8	5.024,2	4.969,6	4.969,4	5.075,6	5.059,8
TOTALE	23.425,8	23.608,9	23.457,2	22.750,3	22.528,9	22.528,1	22.599,9	22.666,3	22.914,2	23.135,1

VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1990-99
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	-3,8	-4,7	-4,9	-1,2	3,4	2,4	-0,2	1,5	-0,6	-8,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	-0,8	-2,6	-5,6	-0,8	4,0	-0,1	-0,7	3,1	1,4	-2,3
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	-0,4	-3,6	-5,9	2,0	2,3	-1,0	1,4	2,3	-1,0	-4,2
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	-6,1	-8,1	-9,3	2,7	2,0	-3,7	3,7	0,5	-2,4	-19,7
IND. METALMECCANICA	-2,7	-4,4	-5,9	0,2	3,1	0,1	0,6	2,0	-0,4	-7,6
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	-1,2	-3,0	-2,7	0,0	-0,2	-1,9	-0,4	2,3	-0,2	-7,2
IND. MANIFATTURIERA	-1,8	-3,5	-4,0	0,1	1,1	-1,1	0,0	2,1	-0,3	-7,4
TOTALE	0,8	-0,6	-3,0	-1,0	0,0	0,3	0,3	1,1	1,0	-1,2

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

TABELLA 10 - UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI

VALORI ASSOLUTI (in migliaia)										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	652,0	630,8	599,5	573,0	568,9	599,1	607,7	615,0	626,3	621,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	483,7	481,6	466,3	443,9	443,4	460,0	462,6	462,5	475,4	483,6
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	402,5	401,1	383,9	364,1	371,4	378,7	378,6	383,5	393,4	386,2
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	344,1	322,5	296,0	268,0	275,6	281,4	271,5	281,3	282,1	275,8
IND. METALMECCANICA	1.882,3	1.836,0	1.745,7	1.649,0	1.659,3	1.719,2	1.720,4	1.742,3	1.777,2	1.766,6
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	2.589,5	2.536,7	2.456,1	2.364,9	2.376,6	2.366,1	2.332,2	2.319,5	2.385,6	2.383,8
IND. MANIFATTURIERA	4.471,8	4.372,7	4.201,8	4.013,9	4.035,9	4.085,3	4.052,6	4.061,8	4.162,8	4.150,4
TOTALE	16.166,9	16.263,3	16.162,3	15.802,4	15.662,0	15.621,2	15.654,7	15.750,7	15.927,1	16.166,4

VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1990-99
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	-3,3	-5,0	-4,4	-0,7	5,3	1,4	1,2	1,8	-0,8	-4,8
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	-0,4	-3,2	-4,8	-0,1	3,7	0,6	0,0	2,8	1,7	0,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	-0,3	-4,3	-5,2	2,0	2,0	0,0	1,3	2,6	-1,8	-4,0
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	-6,3	-8,2	-9,5	2,8	2,1	-3,5	3,6	0,3	-2,2	-19,8
IND. METALMECCANICA	-2,5	-4,9	-5,5	0,6	3,6	0,1	1,3	2,0	-0,6	-6,1
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	-2,0	-3,2	-3,7	0,5	-0,4	-1,4	-0,5	2,8	-0,1	-7,9
IND. MANIFATTURIERA	-2,2	-3,9	-4,5	0,5	1,2	-0,8	0,2	2,5	-0,3	-7,2
TOTALE	0,6	-0,6	-2,2	-0,9	-0,3	0,2	0,6	1,1	1,5	0,0

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

**TABELLA 11 - VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI PER UNITÀ DI LAVORO
A PREZZI 1995**

VALORI ASSOLUTI (migliaia di lire)										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	59.627	62.315	65.417	66.282	72.610	75.170	72.506	75.415	76.311	73.925
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	69.949	69.574	71.565	69.163	73.948	80.942	78.974	78.997	77.561	77.189
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	63.978	65.940	67.580	68.822	71.882	75.935	77.809	79.765	78.714	81.568
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	72.645	69.685	69.218	67.347	70.529	74.226	73.971	80.505	79.467	81.240
IND. METALMECCANICA	65.261	66.122	68.072	67.758	72.483	76.712	75.584	78.058	77.632	77.536
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	61.910	63.171	66.561	67.408	70.986	72.502	72.480	74.041	74.288	75.634
IND. MANIFATTURIERA	63.259	63.213	64.777	64.841	71.614	74.949	72.921	75.655	77.249	76.160
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	66.888	67.102	68.184	69.903	72.240	74.128	74.736	75.764	76.132	76.345

VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1990-99
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	4,5	5,0	1,3	9,5	3,5	-3,5	4,0	1,2	-3,1	24,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	-0,5	2,9	-3,4	6,9	9,5	-2,4	0,0	-1,8	-0,5	10,4
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	3,1	2,5	1,8	4,4	5,6	2,5	2,5	-1,3	3,6	27,5
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	-4,1	-0,7	-2,7	4,7	5,2	-0,3	8,8	-1,3	2,2	11,8
IND. METALMECCANICA	1,3	2,9	-0,5	7,0	5,8	-1,5	3,3	-0,5	-0,1	18,8
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	2,0	5,4	1,3	5,3	2,1	0,0	2,2	0,3	1,8	22,2
IND. MANIFATTURIERA	-0,1	2,5	0,1	10,4	4,7	-2,7	3,7	2,1	-1,4	20,4
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	0,3	1,6	2,5	3,3	2,6	0,8	1,4	0,5	0,3	14,1

Sifim: Servizi di intermediazione finanziaria e monetaria

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

**FIGURA 2 - VALORE AGGIUNTO E PRODUTTIVITÀ A PREZZI COSTANTI (PREZZI 1995)
NEL SETTORE METALMECCANICO**

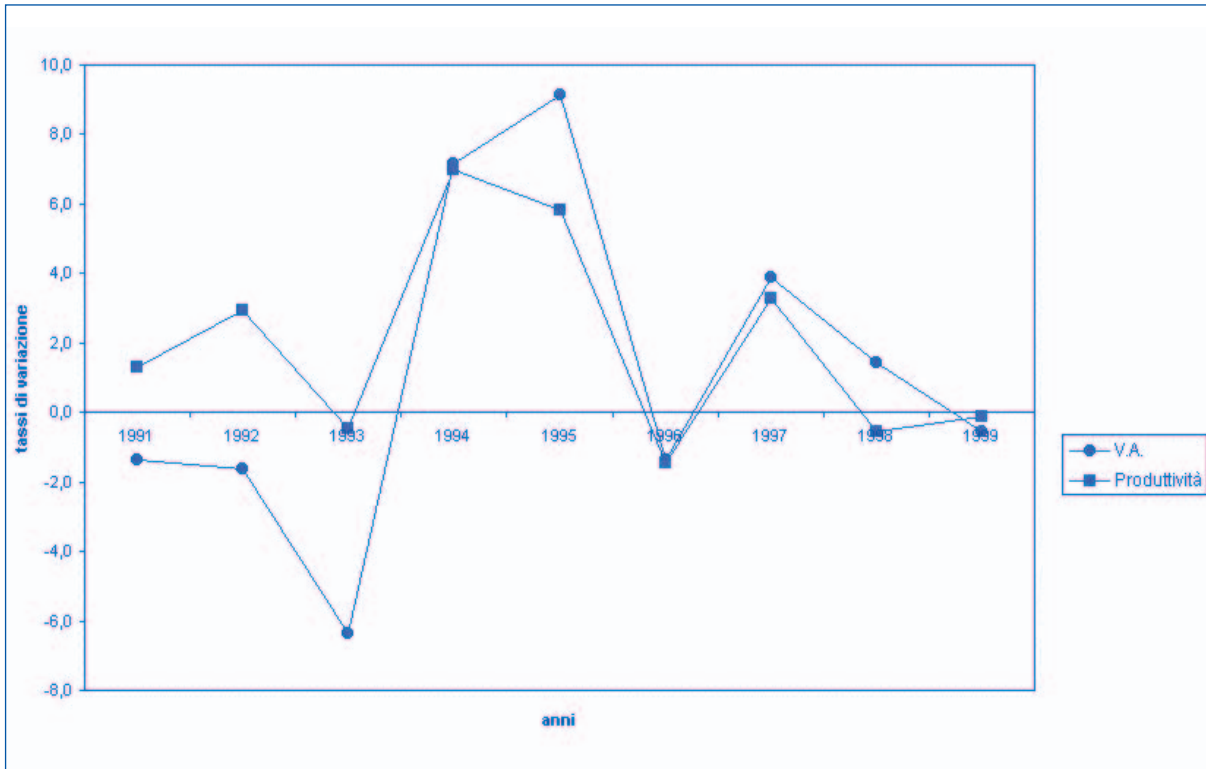


Tabelle e figure

**TABELLA 12 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE
(A PREZZI CORRENTI)**

VALORI ASSOLUTI (migliaia di lire)										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	36.267	40.192	42.754	45.192	46.850	48.458	51.287	53.115	52.454	53.712
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	43.114	46.923	49.297	52.410	54.055	56.422	59.518	63.386	62.173	62.699
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	42.802	46.410	50.073	52.131	52.892	55.949	58.986	62.235	60.516	62.307
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	42.802	48.419	52.152	54.235	56.049	57.402	61.492	62.549	61.772	62.629
IND. METALMECCANICA	40.618	44.761	47.705	50.137	51.656	53.703	56.805	59.372	58.318	59.443
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	34.924	38.206	40.834	43.168	44.496	46.718	49.415	51.683	50.547	51.997
IND. MANIFATTURIERA	37.321	40.958	43.688	46.031	47.440	49.658	52.552	54.981	53.864	55.166
TOTALE ECONOMIA	37.700	41.001	43.372	45.354	46.731	48.692	51.665	53.806	52.857	53.864

VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1990-99
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	10,8	6,4	5,7	3,7	3,4	5,8	3,6	-1,2	2,4	48,1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	8,8	5,1	6,3	3,1	4,4	5,5	6,5	-1,9	0,8	45,4
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	8,4	7,9	4,1	1,5	5,8	5,4	5,5	-2,8	3,0	45,6
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	13,1	7,7	4,0	3,3	2,4	7,1	1,7	-1,2	1,4	46,3
IND. METALMECCANICA	10,2	6,6	5,1	3,0	4,0	5,8	4,5	-1,8	1,9	46,3
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	9,4	6,9	5,7	3,1	5,0	5,8	4,6	-2,2	2,9	48,9
IND. MANIFATTURIERA	9,7	6,7	5,4	3,1	4,7	5,8	4,6	-2,0	2,4	47,8
TOTALE ECONOMIA	8,8	5,8	4,6	3,0	4,2	6,1	4,1	-1,8	1,9	42,9

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

**TABELLA 13 - QUOTA DEL REDDITO DA LAVORO SUL VALORE AGGIUNTO
(VALORI PERCENTUALI)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	70,9	75,0	75,4	76,4	71,2	64,5	68,3	70,0	69,6	74,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	70,1	73,6	72,8	72,5	70,5	69,7	69,6	71,7	75,3	75,2
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	68,7	70,6	73,3	74,8	74,1	73,7	74,4	77,8	77,1	76,5
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	73,4	82,2	86,0	89,8	84,8	77,3	78,0	72,0	74,6	73,0
IND. METALMECCANICA	70,9	75,0	76,0	77,0	73,9	70,0	71,7	72,7	73,8	75,0
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	67,7	69,2	68,8	69,3	67,8	65,7	66,9	68,3	67,4	68,2
IND. MANIFATTURIERA	69,2	71,8	71,9	72,6	70,4	67,7	69,1	70,3	70,2	71,1
TOTALE ECONOMIA	69,8	70,6	70,3	69,9	67,8	65,7	65,6	66,3	65,4	65,4

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

TABELLA 14 - COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Variazione % 1990-99
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	0,608	0,645	0,654	0,682	0,645	0,645	0,707	0,704	0,687	0,727	19,5
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	0,616	0,674	0,689	0,758	0,731	0,697	0,754	0,802	0,802	0,812	31,8
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	0,669	0,704	0,741	0,757	0,736	0,737	0,758	0,780	0,769	0,764	14,2
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	0,589	0,695	0,753	0,805	0,795	0,773	0,831	0,777	0,777	0,771	30,8
IND. METALMECCANICA	0,622	0,677	0,701	0,740	0,713	0,700	0,752	0,761	0,751	0,767	23,2
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	0,564	0,605	0,613	0,640	0,627	0,644	0,682	0,698	0,680	0,687	21,9
IND. MANIFATTURIERA	0,590	0,637	0,651	0,682	0,663	0,670	0,713	0,727	0,712	0,722	22,4
TOTALE ECONOMIA	0,564	0,611	0,636	0,649	0,647	0,657	0,691	0,710	0,694	0,706	25,2

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

TABELLA 15 - RETRIBUZIONI LORDE PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE (A PREZZI CORRENTI)

VALORI ASSOLUTI (migliaia di lire)										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	24.083	26.701	28.579	30.316	31.649	32.312	34.231	35.273	36.353	37.456
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	28.813	31.341	32.925	35.053	36.392	37.407	39.462	41.574	42.613	43.317
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	29.299	31.578	34.040	35.729	36.314	37.663	39.873	41.257	41.886	43.405
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	28.791	32.471	34.848	36.910	37.544	38.134	40.622	41.202	42.481	43.372
IND. METALMECCANICA	27.275	29.997	32.004	33.858	34.939	35.807	37.888	39.220	40.225	41.284
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	23.721	25.988	27.791	29.363	30.433	31.552	33.145	34.473	35.217	36.458
IND. MANIFATTURIERA	25.217	27.672	29.541	31.210	32.286	33.342	35.158	36.509	37.355	38.512
TOTALE ECONOMIA	26.678	29.091	30.588	31.916	32.878	34.097	35.882	37.167	38.076	38.936

VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE										
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1990-99
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	10,9	7,0	6,1	4,4	2,1	5,9	3,0	3,1	3,0	55,5
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	8,8	5,1	6,5	3,8	2,8	5,5	5,4	2,5	1,7	50,3
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	7,8	7,8	5,0	1,6	3,7	5,9	3,5	1,5	3,6	48,1
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	12,8	7,3	5,9	1,7	1,6	6,5	1,4	3,1	2,1	50,6
IND. METALMECCANICA	10,0	6,7	5,8	3,2	2,5	5,8	3,5	2,6	2,6	51,4
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	9,6	6,9	5,7	3,6	3,7	5,0	4,0	2,2	3,5	53,7
IND. MANIFATTURIERA	9,7	6,8	5,6	3,4	3,3	5,4	3,8	2,3	3,1	52,7
TOTALE ECONOMIA	9,0	5,1	4,3	3,0	3,7	5,2	3,6	2,4	2,3	45,9

FONTE: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

TABELLA 16 - CUNEO FISCALE

	Valori assoluti (migliaia di lire)	Composizione %
Costo del lavoro	59.443	100
Retribuzione lorda	41.284	69,5
Contributi sociali	3.794	6,4
Reddito imponibile	37.490	63,1
Irpef	9.259	15,6
Addizionale regionale	187	0,3
Detrazioni lavoro dipendente	850	1,4
Retribuzione netta	28.893	48,6

FONTE: elaborazioni su dati Istat e ministero delle Finanze

**TABELLA 17 - STRUTTURA DEL COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE
ESCLUSI GLI APPRENDISTI (MILIONI DI LIRE)
ANNO 1997**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	A) Retribuzioni lorde (esclusi apprendisti)			B) Contributi sociali (esclusi apprendisti)					
	IN DENARO	IN NATURA	TOTALE	B1) Contributi effettivi (esclusi apprendisti)				B2) Contributi figurativi	TOTALE
				OBBLI- GATORI	VOLON- TARI	TFR	TOTALE		
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	37,6	0,2	37,8	15,5	0,1	2,9	18,5	0,8	19,3
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	41,2	0,4	41,6	16,6	0,1	3,1	19,8	0,8	20,6
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	41,1	0,2	41,3	15,7	0,2	3,1	19,0	1,0	20,0
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	41,9	0,1	42,0	16,7	0,1	3,5	20,3	1,1	21,4
IND. METALMECCANICA	39,9	0,2	40,2	16,0	0,1	3,1	19,2	0,9	20,1
IND. MANIFATTURIERA	38,1	0,2	38,3	15,2	0,1	3,0	18,3	0,9	19,2
TOTALE ECONOMIA	40,8	0,2	41,0	16,4	0,1	3,2	19,7	0,8	20,5

FONTE: elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro

Tabelle e figure

**TABELLA 18 - COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE PER CLASSE DI ADDETTI DELL'IMPRESA
ANNO 1997**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	CLASSE DI ADDETTI VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI LIRE)				
	10-19	20-49	50-249	250-499	500 e più
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	46,2	48,9	60,2	65,7	71,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	51,7	57,4	62,0	66,4	63,5
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	47,1	49,0	59,8	63,9	68,5
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	43,1	49,4	52,9	62,2	65,2
INDUSTRIA METALMECCANICA	47,4	51,2	60,1	65,4	66,5
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	42,7	46,9	56,5	65,0	69,4
TOTALE ECONOMIA	45,3	49,4	57,8	67,9	79,0

FONTE: elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro

**TABELLA 19 - ORE LAVORATE DAI DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE (VALORI ASSOLUTI)
ANNO 1997**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	ORE LAVORATE PER DIPENDENTE				
	DIRIGENTI	QUADRI E IMPIEGATI	OPERAI	APPRENDISTI	TOTALE
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	1.777	1.734	1.738	1.505	1.733
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	1.886	1.739	1.763	1.517	1.754
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	1.813	1.741	1.677	1.665	1.704
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	1.808	1.760	1.653	1.570	1.682
INDUSTRIA METALMECCANICA	1.823	1.742	1.719	1.545	1.724
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.820	1.723	1.698	1.568	1.703
TOTALE ECONOMIA	1.774	1.705	1.679	1.556	1.691

FONTE: elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro

Tabelle e figure

**TABELLA 20 - ORE LAVORATE DAI DIPENDENTI PER CLASSE DI ADDETTI DELL'IMPRESA
ANNO 1997**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	CLASSE DI ADDETTI VALORI ASSOLUTI					TOTALE
	10-19	20-49	50-249	250-499	500 E PIÙ	
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	1.725	1.750	1.746	1.690	1.715	1.733
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	1.764	1.681	1.774	1.699	1.837	1.754
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	1.737	1.760	1.731	1.669	1.660	1.704
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	1.752	1.765	1.694	1.652	1.674	1.682
INDUSTRIA METALMECCANICA	1.737	1.734	1.749	1.687	1.706	1.724
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.708	1.696	1.731	1.666	1.697	1.703
TOTALE ECONOMIA	1.710	1.693	1.707	1.659	1.671	1.691

FONTE: elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro

**TABELLA 21 - RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER DIPENDENTE AL NETTO
DEI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - NUMERI INDICE (BASE 1995=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	TOTALE DIPENDENTI					
	1995	1996	1997	1998	1999	2000*
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	100,0	101,8	106,3	109,6	111,9	113,6
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	100,0	101,9	106,3	109,6	112,0	113,6
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	100,0	101,9	106,4	109,8	112,2	113,8
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100,0	101,9	106,1	109,4	111,8	113,4
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,0	101,9	106,3	109,6	112,0	113,6

*Il valore medio per il 2000 è calcolato avendo a riferimento gli ultimi 12 mesi disponibili ovvero agosto 1999-luglio 2000.

FONTE: elaborazioni su dati Istat, Grande industria

Tabelle e figure

**TABELLA 22 - RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE AL NETTO DEI LAVORATORI
IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - NUMERI INDICE (BASE 1995=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000*
OPERAI E APPRENDISTI						
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	100,0	102,8	105,6	106,7	103,9	108,6
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	100,0	102,8	107,9	110,5	111,1	112,8
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	100,0	102,7	107,3	109,0	111,5	113,2
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100,0	101,4	107,5	111,3	110,4	112,2
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,0	102,2	107,2	109,8	109,7	112,0
DIRIGENTI, IMPIEGATI E INTERMEDI						
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	100,0	104,0	108,9	114,0	113,9	117,4
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	100,0	104,2	110,9	116,5	120,5	122,3
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	100,0	103,9	107,6	111,8	116,9	119,7
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100,0	106,3	114,0	118,8	121,5	122,9
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,0	104,6	110,0	114,6	118,4	120,8
TOTALE DIPENDENTI						
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	100,0	103,2	106,3	108,6	106,9	111,2
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	100,0	103,6	109,1	113,1	115,2	116,9
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	100,0	103,6	107,7	111,4	115,9	118,4
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100,0	103,6	109,9	114,0	114,5	116,1
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,0	103,5	108,6	112,2	114,1	116,4
*Il valore medio per il 2000 è calcolato avendo a riferimento gli ultimi 12 mesi disponibili ovvero giugno 1999-maggio 2000.						

FONTE: elaborazioni su dati Istat, Grande industria

Tabelle e figure

**TABELLA 23 - ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE PER DIPENDENTE AL NETTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE
GUADAGNI - NUMERI INDICE (BASE 1995=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000*
OPERAI E APPRENDISTI						
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	100,0	99,5	101,0	98,4	96,5	98,7
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	100,0	96,5	97,1	97,0	95,7	97,6
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	100,0	100,1	100,9	97,7	98,1	98,3
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100,0	96,9	100,3	98,5	98,9	99,5
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,0	97,9	99,8	98,0	97,6	98,7
DIRIGENTI, IMPIEGATI E INTEREDI						
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	100,0	100,6	101,8	101,8	98,3	98,3
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	100,0	99,4	98,1	98,9	98,6	99,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	100,0	101,7	101,8	101,9	102,7	103,7
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100,0	99,7	100,7	102,2	101,3	101,9
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,0	100,7	100,9	101,5	101,2	101,9
TOTALE DIPENDENTI						
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	100,0	100,0	101,5	99,4	97,3	98,9
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	100,0	97,4	97,7	97,7	96,7	98,1
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	100,0	101,0	101,4	100,2	100,6	101,5
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100,0	97,7	100,4	99,6	99,5	100,0
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,0	99,0	100,3	99,4	99,0	100,0

*Il valore medio per il 2000 è calcolato avendo a riferimento gli ultimi 12 mesi disponibili ovvero giugno 1999-maggio 2000.

FONTE: elaborazioni su dati Istat, Grande industria

Tabelle e figure

**TABELLA 24 - INCIDENZA PERCENTUALE
DELLE ORE DI STRAORDINARIO SU ORE ORDINARIE**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1996	1997	1998	1999	2000*
OPERAI E APPRENDISTI					
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	9,8	9,4	7,0	6,0	6,2
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	5,5	6,1	5,9	5,0	5,6
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	4,5	5,0	4,1	3,5	3,9
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	4,8	6,9	5,8	5,3	5,7
INDUSTRIA METALMECCANICA	5,7	6,7	5,6	4,9	5,3
DIRIGENTI, IMPIEGATI E INTERMEDI					
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	9,0	9,2	8,3	6,0	5,9
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	6,5	6,0	6,0	5,0	5,2
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	3,8	3,9	3,4	3,4	3,7
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	5,3	6,3	8,4	5,8	6,1
INDUSTRIA METALMECCANICA	5,1	5,4	5,6	4,5	4,8
TOTALE DIPENDENTI					
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO	9,6	9,4	7,3	6,0	6,1
FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	5,8	6,0	5,9	5,0	5,5
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	4,1	4,4	3,7	3,4	3,8
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	5,0	6,7	6,6	5,4	5,8
INDUSTRIA METALMECCANICA	5,5	6,2	5,6	4,8	5,1
*Il valore medio per il 2000 è calcolato avendo a riferimento gli ultimi 12 mesi disponibili ovvero giugno 1999-maggio 2000.					

FONTE: elaborazioni su dati Istat, Grande industria

GLOSSARIO

CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI

Comprendono tutti i versamenti che le persone assicurate e i loro datori di lavoro effettuano agli organismi che erogano prestazioni sociali, al fine di acquisire o di conservare il diritto alle prestazioni sanitarie e previdenziali.

In particolare fanno parte dei contributi sociali effettivi tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari.

Occorre tuttavia osservare che l'Istat fornisce solo i dati relativi ai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e non anche quelli a carico dei lavoratori.

CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI

Costituiscono la contropartita delle prestazioni sociali corrisposte direttamente, senza quindi il tramite degli organismi di assicurazione sociale, dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex dipendenti. I contributi sociali figurativi comprendono, ad esempio, le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato (da calcolare al netto delle ritenute pensionistiche), i sussidi al personale, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

COSTO DEL LAVORO OVVERO REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE (RLD)

Costituito dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto. Rappresenta il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavori sia manuali che intellettuali. La definizione del costo del lavoro coincide con quella di «reddito da lavoro dipendente» utilizzata dall'Istat nella Contabilità nazionale.

COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO (CLUP)

Il Clup è rappresentato dal rapporto tra costo del lavoro (in lire correnti) per dipendente e produttività in termini reali (a prezzi costanti).

In sostanza tale indicatore è calcolato attraverso il rapporto tra «Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente» e «Valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro».

DEFLATORE IMPLICITO DEI PREZZI

È un indicatore che consente di calcolare la crescita media dei prezzi sulla base dei consumi effettivamente realizzati nel periodo finale. Pertanto è possibile affermare che, ad esempio, il deflatore implicito del Pil si differenzia dall'indice dei prezzi al consumo in quanto mentre il primo tiene conto delle quantità effettivamente vendute il secondo si fonda sui consumi previsti (*ex ante*).

Tecnicamente il deflatore viene calcolato mediante il rapporto tra due grandezze che afferiscono allo stesso aggregato economico (produzione, consumi, investimenti, importazioni ed esportazioni ecc.) e che sono misurate l'una a lire correnti e l'altra a lire costanti (ovvero in termini reali).

Glossario

OCCUPATO (FORZE DI LAVORO, ISTAT)

La persona di 15 anni e più che dichiara:

- 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato);
- 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

OCCUPAZIONE – UNITÀ DI LAVORO STANDARD (CONTABILITÀ NAZIONALE, ISTAT)

(Sistema europeo di conti, Sec 95)

L'Unità di lavoro standard (Ula) quantifica in modo omogeneo il volume di occupazione presente in un determinato territorio economico. Si rende necessario misurare l'occupazione in termini di Ula in quanto un individuo può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: 1) dell'attività svolta (unica, principale, secondaria); 2) della posizione nella professione (dipendente, indipendente); 3) della durata (continuativa, non continuativa); 4) dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); 5) della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare).

L'Unità di lavoro standard rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.

Tale concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta rapportato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa.

Le Ula vengono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi che rientrano nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

ONERI SOCIALI

Comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi.

ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE

Le ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e di quelle non lavorate in quanto relative a giorni di assenza per ferie, festività e in genere di tutte le ore relative ai giorni non lavorati anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.

PAESI DELLA UNIONE ECONOMICA (UE)

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.

PAESI DELL'AREA EURO

Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

PRESSIONE FISCALE

Rapporto percentuale tra il complesso delle entrate tributarie e contributive delle Amministrazioni pubbliche e il Pil. Comprende le imposte in conto capitale (tributi prelevati dalle Amministrazioni pubbliche a cadenza non periodica sul reddito o sul patrimonio) e i contributi sociali figurativi.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (PIL)

(Sistema europeo dei conti, Sec 95)

Costituisce il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Il Pil corrisponde alla produ-

Glossario

zione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni. Inoltre è pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria e monetaria indirettamente misurati (Sifim).

PRODUTTIVITÀ

È misurata dal rapporto fra la produzione e il complesso dei fattori che sono stati impiegati per tale produzione. Il numeratore del rapporto esprime la quantità materiale della produzione e il denominatore rappresenta, invece, l'insieme dei fattori che sono stati necessari per ottenere tale produzione. Non è facile misurare la produttività di un complesso così ampio di fattori (produttività globale), per cui ci si limita all'esame della produttività parziale, espressa sulla base del rapporto tra una misura della produzione e una misura di uno o più fattori della produzione. Si parla pertanto di produttività del lavoro, del capitale, dell'energia, delle materie prime ecc.

In sostanza, in termini di Contabilità nazionale, la **produttività del lavoro** in termini monetari è data dal rapporto tra il valore aggiunto al costo dei fattori e la quantità del fattore lavoro utilizzata (Unità di lavoro standard).

QUOTA DEL REDDITO DA LAVORO (SUL VALORE AGGIUNTO)

Misura il contributo del reddito da lavoro alla formazione del valore aggiunto. Si ottiene moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

RAGIONI DI SCAMBIO (O PREZZI RELATIVI DELLE IMPORTAZIONI) E COMPETITIVITÀ

Indicano il rapporto tra i prezzi delle importazioni e i prezzi delle esportazioni (o prezzi interni) entrambi misurati nella stessa valuta. A fronte di un aumento dei prezzi delle esportazioni rispetto a quello delle importazioni, si registrerà un miglioramento delle ragioni di scambio in quanto con la stessa quantità di valuta nazionale si possono acquistare più beni esteri (essendo divenuti i beni di importazione relativamente meno cari); viceversa un aumento dei prezzi delle importazioni determinerà un peggioramento delle ragioni di scambio.

Si ricorda inoltre che, in termini di competitività, un incremento dei prezzi delle esportazioni, rendendo i beni prodotti all'interno relativamente più cari, conduce a una riduzione della competitività; viceversa una contrazione dei prezzi delle esportazioni si traduce in aumento della competitività.

RETRIBUZIONE CONTRATTUALE MENSILIZZATA

La retribuzione lorda annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il periodo considerato tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo.

RETRIBUZIONE CONTRATTUALE ORARIA

La retribuzione lorda contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro. Tale valore varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti nell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

RETRIBUZIONE CONTRATTUALE PER DIPENDENTE

La retribuzione lorda annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai ccnl per i lavoratori dipendenti nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.

RETRIBUZIONE LORDA

Glossario

I salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

VALORE AGGIUNTO

(Sistema europeo di conti, Sec 95)

L'aggregato che consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. Il valore aggiunto è misurato dalla differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere inoltre calcolato al costo dei fattori o ai prezzi di mercato.

VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI

(Sistema europeo di conti, Sec 95)

Il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è calcolata al costo dei fattori, cioè al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO

(Sistema europeo di conti, Sec 95)

Il valore aggiunto al costo dei fattori aumentato delle imposte, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

FONTI STATISTICHE

Banca d'Italia, «Relazione annuale», maggio 2000.

Dpef per gli anni 1999-2001.

Dpef per gli anni 2001-2004.

Federmeccanica, «74^a Indagine trimestrale», *La congiuntura dell'industria metalmeccanica*, Roma, aprile 2000.

Isae, «Rapporto trimestrale», *Le previsioni per l'economia italiana*, luglio 2000.

Isae, «Congiuntura - Imprese industriali», n. 21, 3 ottobre 2000.

Ice, «Scambi con l'estero», Anno 7°, n. 5/6/7, maggio/luglio 2000.

Ice, «Rapporto sul commercio estero 1999-2000», Roma, 2000.

Istat, «Rilevazione sulle forze di lavoro», vari anni.

Istat, «Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro», 1997.

Istat, «Conti economici nazionali», vari anni.

Istat, «Indicatori del lavoro e retribuzioni contrattuali», n. 4/1999 e n. 48/2000.

Ocse, «Economic Outlook», Parigi, giugno 2000.